

Alfredo e la valigia

di Elide Fumagalli



vivodifiabe.com

VIVO di FIABE

vivodifiabe.com

1

Alfredo il camaleonte stava sul suo ramo preferito con una piccola valigia aperta davanti.

Era la prima volta che partiva per le vacanze e non sapeva proprio che cosa metterci dentro.

«Mmm... trallallà trallalà...» diceva sempre così quando pensava.

«E adesso cosa porto? Forse mi serve tutto. O forse niente.
O forse un po' di tutto-niente.»

Alfredo sospirò e rimase lì, con la coda arrotolata e gli occhi grandi grandi.

Saltellando tra le foglie arrivò Rina la rana. Quando vide la valigia di Alfredo, spalancò la bocca in un grande sorriso.

«Cra-ciao, cra-ciao, cra-ciao! Se vai in vacanza ti servono i costumi!» disse, tirando fuori dalla sua borsa un costume rosso, uno blu, uno giallo, uno verde e uno a pallini.

Rina mise addosso ad Alfredo i costumi «Meglio averne tanti, tanti! Cra-tanti, cra-tanti, cra-tantissimi!»

Alfredo non disse nulla, perché dire di no gli sembrava difficilissimo.

Poco dopo, dal ramo più alto, scese il Gufo Gustavo. Era molto serio, molto elegante e parlava sempre come se stesse dicendo una cosa importantissima. «Alfredo, in vacanza bisogna osservare bene il mondo» dichiarò. «Per questo ti servono gli occhiali... da sole.»

Gli porse un paio di occhiali grandissimi, così grandi che, quando Alfredo li provò, gli coprirono quasi tutta la faccia.

«Vedo... vedo... il mio naso!» disse Alfredo.

Gustavo annuì soddisfatto. «Perfetto. Allora funzionano.»

E senza pensarci due volte infilò gli occhiali nella valigia, sopra i costumi colorati, poi volò via.

4

Dal ruscello saltò fuori Pino il pesce, che non stava mai fermo e parlava sempre come se fosse già in mezzo a una gara.

«Vacanza vuol dire nuotare!» gridò. «E per nuotare servono le pinne, come le mie, ma di gomma! Le ha lasciate qui Arturo e non è più venuto a riprendersele.»

Alfredo guardò le sue zampette sottili. «Io però cammino piano piano.»

«Perlappunto Appunto!» rispose Pino. «Con le pinne andrai veloce nell'acqua, vedrai, sarà meeeee-raviglioso!»

Alfredo provò a infilarle e fece un passo, sembrava una paperetta.

Pino trovò la cosa molto divertente e mise anche le pinne nella valigia.

Poi arrivò Fefè il fenicottero, elegante, vanitoso e tutto soddisfatto delle sue lunghe zampe sottili. Camminava piano piano, come se ogni passo fosse una sfilata e portava sul capo un cappello altissimo, pieno di nastri che svolazzavano al vento.

«Alfredo caro, in vacanza ci vuole stile, e non può mancare un bel cappello!» disse, piegando il collo con grande grazia.

Alfredo guardò il cappello. Era più alto di lui.

«Se lo metto, mi vedono tutti...» sussurrò, diventando verde timidissimo.

«Ma certo!» rispose Fefè. «È proprio quello il bello.»

Alfredo non era del tutto convinto, però Fefè era così sicuro che alla fine anche il cappello finì nella valigia, schiacciato tra le pinne e gli occhiali.

6

Dal cespuglio uscì Riccardo il riccio, che era prudente, ordinato e portava sempre qualcosa “per sicurezza”. Aveva con sé un salvagente arancione, rotondo, un po’ sgonfio e pieno di toppe.

«Io non parto mai senza salvagente» disse con aria seria. «Non si sa mai.»

Alfredo inclinò la testa. «Ma io non credo di andare nell’acqua alta, ho paura.»

Riccardo spalancò gli occhi. «Proprio per questo! Meglio metterlo appena tocchi l’acqua. E poi ti sta benissimo.»

Alfredo ripeté piano: «Mi sta benissimo...»

E, anche se la valigia sembrava già troppo piena, lasciò che Riccardo appoggiasse sopra anche il salvagente.

7

Spuntò allora Tilde la talpa, con il muso sporco di terra e un sorriso stupito. Tilde amava scavare buche, costruire montagnette e raccogliere piccole cose preziose.

«In vacanza serve un secchiello» disse. «Puoi metterci sabbia, sassi, conchiglie, foglie, biscotti e anche pensieri.»

Alfredo la guardò incuriosito. «Anche pensieri?»

«Certo» rispose Tilde. «I pensieri piccoli, come la voglia di un gelato.»

Alfredo sorrise appena. «Il gelato... mi piace.»

Tilde gli diede un secchiello rosso con una paletta e Alfredo lo appoggiò nella valigia con molta cura.

Per ultima arrivò Lina la lumaca, lenta e dolcissima. Sulla schiena portava un vasetto con una piantina dalle foglie tenere.

«Quando vai lontano» disse Lina, «devi sempre portare un pezzetto di casa.»

Alfredo guardò la piantina. Era piccola e tranquilla e sembrava respirare piano.

«Così, se ti manca il tuo ramo, la guardi per un pochino poco e ti senti meglio.»

Alfredo diventò calmo e tutto azzurro.

«Questa la porto» disse piano.

Lina sorrise e sistemò la piantina proprio in mezzo a tutto il resto.

A quel punto Alfredo provò a chiudere la valigia. Spinse con le zampette, poi con la coda, poi si sedette sopra e saltellò appena.

«Chiuditi, valigetta... per favore... tricche tracche trac.»

Alfredo spinse ancora un pochino e all'improvviso la valigia fece BAM! Tutti gli oggetti volarono in aria e finirono addosso agli animali.

La piantina finì addosso al gufo Gustavo. Gli occhiali enormi finirono sul muso di Rina la rana, che fece un salto dallo spavento. Una pinna finì su una zampa di Fefè il fenicottero, che provò a fare un passo e ondeggiò come una barchetta. Il cappello altissimo cadde sul riccio Riccardo e l salvagente finì intorno alla talpa Tilde, mentre il secchiello si posò sulla testa di Pino il pesce come un buffo elmo da spiaggia.

Per un momento nessuno disse niente poi si misero tutto a ridere.

Alfredo diventò rosso, poi giallo, poi verde, poi tutto a macchie.

«Oh acci acci accipicchiola!» esclamò, lo diceva sempre quando si spaventava un po'.

10

Poi gli animali raccolsero ogni cosa ma questa volta, Alfredo non rimise tutto nella valigia.

Scelse solo il secchiello e la paletta, per raccogliere pensieri piccoli e tanti oggetti che gli ricordassero il suo viaggio. Prese anche la piantina, per sentirsi a casa e la infilò nel secchiello.

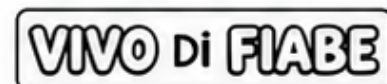
La valigia non gli serviva più.

E partì piano piano, salutando gli amici che lo salutavano.

Davanti a lui c'era una strada, mille cose da scoprire , pensieri e piccoli oggetti da riportare ai suoi amici.

E tutti i colori del mondo, pronti a sbocciare.

vivodifiabe.com



vivodifiabe.com

vivodifiabe.com



La valigia delle cose inutili
di Elide Fumagalli
Storia per kamishibook e kamishibai
Tutti i diritti riservati.